

RISPONDIAMO AL SUO AMORE



ARCIDIOCESI
DI PALERMO

QUARESIMA 2021

INTRODUZIONE

«NON SI VEDE BENE CHE COL CUORE. L'ESSENZIALE E' INVISIBILE AGLI OCCHI» (ANTOINE DE SAINT-EXUPERY, IL PICCOLO PRINCIPE).

ANNO DOPO ANNO, IL CAMMINO QUARESIMALE CI CHIEDE DI RIVOLGERE IL NOSTRO SGUARDO A CIO' CHE E' DAVVERO ESSENZIALE.

LA QUARESIMA SI CARATTERIZZA PER L'INVITO ALLA PREGHIERA E ALLA CARITA', L'APPELLO ALLA CONVERSIONE E AL DIGIUNO DALLE COSE CHE APPESANTISCONO IL NOSTRO CAMMINO.

SE L'AVVENTO E' PER ECCELLENZA IL TEMPO CHE CI INVITA A SPERARE NEL DIO CHE SI FA NOSTRO COMPAGNO DI STRADA, LA QUARESIMA CI RINNOVA, NELLA SPERANZA NEL DIO CHE CI PRENDE PER MANO E CI FA PASSARE DALLA MORTE ALLA VITA.

IL TEMPO QUARESIMALE E', ALLORA, IL TEMPO OPPORTUNO E PROVVIDENZIALE PER RENDERE VIVA E SALDA LA NOSTRA SPERANZA. E MAI COME QUEST'ANNO, A CAUSA DEL PROTRARSI DELLA PANDEMIA, LA NOSTRA SPERANZA HA NECESSITA' DI ESSERE RINVIGORITA, RAFFORZATA, SOSTENUTA.

DA DOVE TRARRE L'AIUTO NECESSARIO?

INNANZITUTTO DAL NOSTRO CUORE, O MEGLIO DALLA FIAMMELLA DELLA FEDE ACCESA DENTRO DI NOI IL GIORNO DEL NOSTRO BATTESIMO.

POI DALLA PAROLA DI DIO CHE, COME UNA MAPPA, CI PERMETTE DI SEGUIRE LA GIUSTA VIA, PER SCOPRIRE IL NOSTRO TESORO, GESU'.

ANCORA, DALLA GUIDA DEI NOSTRI SACERDOTI, DEI NOSTRI CATECHISTI E SOPRATTUTTO DEI NOSTRI GENITORI.

INFINE, MA NON PER ULTIMO, DA QUESTO SUSSIDIO CHE SAPRA' DARCI GLI SPUNTI NECESSARI PER VIVERE E REALIZZARE QUELLO CHE DIO DESIDERA DA NOI.

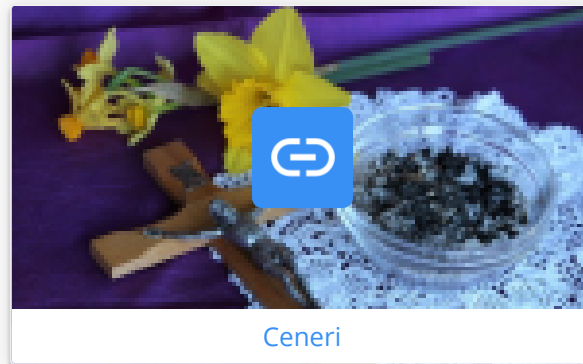
ALLORA TUTTI AL LAVORO E SENZA PERDERE TEMPO INIZIAMO IL NOSTRO CAMMINO!

PALERMO, 02/02/2021

DON ANGELO E L'EQUIPE
DELL'UFFICIO DIOCESANO
PER LA CATECHESI

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

GIOCHIAMO



MERCOLEDÌ DELLE CENERI



**IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI SEGUE IL MARTEDÌ GRASSO E SEGNA L'INIZIO
DI UN PREZIOSO TEMPO PER NOI CRISTIANI... TEMPO DI CONVERSIONE...**

LA QUARESIMA

IN QUESTO MERCOLEDÌ SPECIALE, IL PARROCO:

VERSA DELLA CENERE SUL CAPO DEI SUOI FEDELI.

**LA CENERE USATA DAL SACERDOTE DEVE ESSERE RICAVATA DAI RAMI DI ULIVO
BENEDETTI NELL'ULTIMA DOMENICA DELLE PALME, POI BRUCIATI E TRASFORMATI
IN CENERE.**



...E AL MOMENTO DELL'IMPOSIZIONE DELLA CENERE SULLA FRONTE DICE:

"CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO"



LA CENERE E' UNA POLVERE CHE SPORCA, PROPRIO COME I PECCATI E GLI ERRORI CHE COMMITTIAMO NELLA NOSTRA VITA CHE MACCHIANO IL NOSTRO SPIRITO. CON LA QUARESIMA, TUTTI NOI CRISTIANI, SIAMO CHIAMATI A RIFLETTERE SUI NOSTRI SBAGLI, RICONOSCERE I NOSTRI ERRORI E PENTIRCI VERAMENTE. SOLO IN QUESTO MODO, COSÌ COME CI SCROLLIAMO VIA LA CENERE, POSSIAMO "SCROLLARE VIA" I NOSTRI PECCATI ED ESSERE PRONTI ALLA GRANDE FESTA: LA PASQUA!

COME FARE? E' SEMPLICE!!

RINUNCIANDO A QUALCHE COSA CHE CI PIACE: MENO VIDEOGIOCHI, MENO TELEVISIONE... IMPEGNANDOCI A FARE QUALCHE COSA CHE DI SOLITO NON CI PIACE FARE: AIUTARE LA MAMMA NELLE PULIZIE, TENERE IN ORDINE LA NOSTRA CAMERETTA...

IMPEGNIANDOCI AD ANDARE A MESSA LA DOMENICA, AD ASCOLTARE LA PAROLA DI DIO CHE VIENE LETTA, PREGARE E GESTI DI CARITÀ PER I PIU' BISOGNOSI.



RIFLETTIAMO IN FAMIGLIA

PAOLO (FIGLIO): MERCOLEDÌ, QUANDO È INIZIATA LA QUARESIMA, IL SACERDOTE HA PRONUNCIATO UNA FRASE MENTRE MI FACEVA L'IMPOSIZIONE DELLE CENERI: "CONVERTITI E CREDI AL VANGELO"; MA IO NON MI DEVO CONVERTIRE, SONO GIÀ CRISTIANO!

CLAUDIA (MAMMA): MA NO! CONVERSIONE INTESA COME TORNARE INDIETRO QUANDO SBAGLIA STRADA: QUESTO TEMPO DI QUARESIMA CI DA' LA POSSIBILITÀ DI RIFLETTERE SULLE NOSTRE SCELTE ED EVENTUALMENTE CAMBIARLE, PRENDERE ALTRE DIREZIONI.

CHIARA (FIGLIA): E IL VANGELO CI AIUTA A TROVARE LA STRADA GIUSTA?

DANILO (PAPA'): CERTO, DIO NEL VANGELO CI INDICA SEMPRE LA STRADA DA PERCORRERE. DOBBIAMO APRIRE BENE LE ORECCHIE ED ASCOLTARE.

PAOLO (FIGLIO): MA QUANTE VOLTE POSSIAMO SBAGLIARE STRADA E TORNARE INDIETRO?

CLAUDIA (MAMMA): DIO CI OFFRE SEMPRE LA POSSIBILITÀ DI UN NUOVO SENTIERO DA PERCORRERE, L'IMPORTANTE È CHE RICONOSCIAMO DI AVER SBAGLIATO. LUI NON SI STANCA MAI DI ASPETTARCI QUANDO SBAGLIAMO STRADA E CI ATTARDIAMO; QUESTO È IL VERO DONO DI DIO! DIO È COME I GENITORI DELLA STORIA CHE SEGUE.

IL SEGNALE DEL PERDONO

UN GIOVANE ERA SEDUTO DA SOLO NELL'AUTOBUS; TENEVA LO SGUARDO FISSO FUORI DAL FINESTRINO. AVEVA POCO PIU' DI VENT'ANNI ED ERA DI BELL'ASPETTO, CON UN VISO DAI LINEAMENTI DELICATI. UNA DONNA SI SEDETTE ACCANTO A LUI. DOPO AVERE SCAMBIATO QUALCHE CHIACCHIERA A PROPOSITO DEL TEMPO, CALDO E PRIMAVERILE, IL GIOVANE DISSE INASPETTATAMENTE: "SONO STATO IN PRIGIONE PER DUE ANNI. SONO USCITO QUESTA MATTINA E STO TORNANDO A CASA". LE PAROLE GLI USCIVANO COME UN FILME IN PIENA MENTRE LE RACCONTAVA DI COME FOSSE CRESCIUTO IN UNA FAMIGLIA POVERA MA ONESTA E DI COME LA SUA ATTIVITA' CRIMINALE AVESSSE PROCURATO AI SUOI CARI, VERGOGNA E DOLORE. IN QUEI DUE ANNI NON AVEVA PIÙ AVUTO NOTIZIE DI LORO. SAPEVA CHE I GENITORI ERANO TROPPO POVERI PER AFFRONTARE IL VIAGGIO FINO AL CARCERE DOV'ERA DETENUTO E CHE SI SENTIVANO TROPPO IGNORANTI PER SCRIVERGLI. DA PARTE SUA, AVEVA SMESSO DI SPEDIRE LETTERE PERCHE' NON RICEVEVA RISPOSTA. TRE SETTIMANE PRIMA DI ESSERE RIMESSO IN LIBERTA', AVEVA FATTO UN ULTIMO, DISPERATO TENTATIVO DI METTERSI IN CONTATTO CON IL PADRE E LA MADRE. AVEVA CHIESTO SCUSA PER AVERLI DELUSI, IMPLORANDONE IL PERDONO. DOPO ESSERE STATO RILASCIATO, ERA SALITO SU QUELL'AUTOBUS CHE LO AVREBBE RIPORTATO NELLA SUA CITTA' E CHE PASSAVA PROPRIO DAVANTI AL GIARDINO DELLA CASA DOVE ERA CRESCIUTO E DOVE I SUOI GENITORI CONTINUAVANO AD ABITARE.



NELLA SUA LETTERA AVEVA SCRITTO CHE AVREBBE COMPRESO LE LORO RAGIONI. PER RENDERE LE COSE PIÙ SEMPLICI, AVEVA CHIESTO LORO DI DARGLI UN SEGNALE CHE POTESSE ESSERE VISTO DALL'AUTOBUS. SE LO AVEVANO PERDONATO E LO VOLEVANO ACCOGLIERE DI NUOVO IN CASA, AVREBBERO LEGATO UN NASTRO BIANCO AL VECCHIO MELO IN GIARDINO. SE IL SEGNALE NON CI FOSSE STATO, LUI SAREBBE RIMASTO SULL'AUTOBUS E AVREBBE LASCIATO LA CITTÀ, USCENDO PER SEMPRE DALLA LORO VITA. MENTRE L'AUTOMEZZO SI AVVICINAVA ALLA SUA VIA, IL GIOVANE DIVENTAVA SEMPRE PIÙ NERVOSO, AL PUNTO DI AVER PAURA A GUARDARE FUORI DAL FINESTRINO, PERCHÉ ERA SICURO CHE NON CI SAREBBE STATO NESSUN FIOCCO. DOPO AVER ASCOLTATO LA SUA STORIA, LA DONNA SI LIMITÒ A DIRGLI: "CAMBIA POSTO CON ME. GUARDERO' IO FUORI DAL FINESTRINO". L'AUTOBUS PROCEDETTA ANCORA PER QUALCHE ISOLATO E A UN CERTO PUNTO LA DONNA VIDE L'ALBERO. TOCCO' CON GENTILEZZA LA SPALLA DEL GIOVANE E, TRATTENENDO LE LACRIME, MORMORO': "GUARDA! GUARDA! HANNO COPERTO TUTTO L'ALBERO DI NASTRI BIANCHI".

←  Papa Francesco
on line

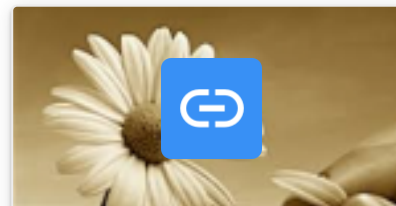
All'inizio della Quaresima rendiamoci conto...è tempo di grazia, per accogliere lo sguardo d'amore di Dio su di noi e, così guardati, cambiare vita. Siamo al mondo per camminare dalla cenere alla vita. Allora, non polverizziamo la speranza, non inceneriamo il sogno che Dio ha su di noi. Non cediamo alla rassegnazione. E tu dici: "Come posso aver fiducia? Il mondo va male, la paura dilaga, c'è tanta cattiveria e la società si sta cristianizzando...". Ma non credi che Dio può trasformare la nostra polvere in gloria?

😊 Scrivi un messaggio

MI IMPEGNO

OGNI BAMBINO SI PROCURI UNA FETTUCCIA DI NASTRO BIANCO PER OTTENERE UN BRACCIALETTO, PENSI A QUALCUNO CHE DEVE PERDONARE O A CUI DEVE CHIEDERE SCUSA E SCRIVA UNA FRASE SUL BRACCIALETTO (ES. "SCUSAMI", "TI VOGLIO BENE", "TI PERDONO"...) E SI IMPEGNA A CONSEGNARLO ENTRO LA PASQUA.

GIOCHIAMO

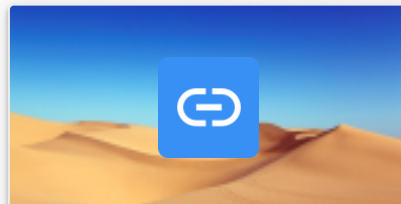


LE PAROLE DELLA QUARESIMA

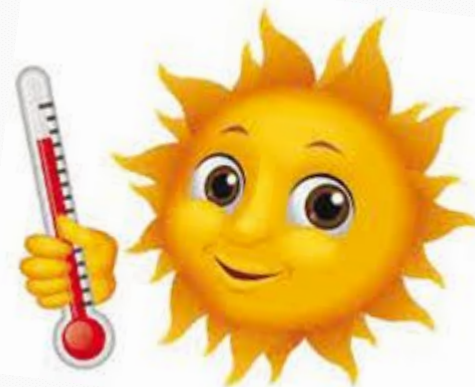
1 DOMENICA DI QUARESIMA



GIOCHIAMO



Deserto



ASCOLTIAMO LA PAROLA

MARCO 1,12-15

IN QUEL TEMPO, LO SPIRITO SOSPINSE GESU' NEL DESERTO E NEL DESERTO RIMASE QUARANTA GIORNI, TENTATO DA SATANA. STAVA CON LE BESTIE SELVATICHE E GLI ANGELI LO SERVIVANO. DOPO CHE GIOVANNI FU ARRESTATO, GESU' ANDO' NELLA GALILEA, PROCLAMANDO IL VANGELO DI DIO, E DICEVA: «IL TEMPO E' COMPIUTO E IL REGNO DI DIO E' VICINO; CONVERTITEVI E CREDETE NEL VANGELO».

«IL TEMPO E' COMPIUTO E IL
REGNO DI DIO E' VICINO;
CONVERTITEVI E CREDETE
NEL VANGELO»





RIFLETTIAMO IN FAMIGLIA

DANILO (PAPA'): IL VANGELO OGGI CI PRESENTA GESU' TENTATO DAL DIAVOLO: TENTATO DI SEGUIRE I SUOI PENSIERI, I SUOI RAGIONAMENTI E NON QUELLO CHE PENSA E DICE IL PADRE SUO.

PAOLO (FIGLIO): MA IL DIAVOLO ESISTE ANCHE OGGI?

CLAUDIA (MAMMA): CERTO, MA QUANDO VIENE NON TE NE ACCORGI, ANZI SEMBRA UN TUO PENSIERO E CHE QUEL PENSIERO E' GIUSTO.

CHIARA (FIGLIA): E PERCHE' VIENE IL DIAVOLO?

DANILO (PAPA'): EGLI VIENE PER CREARE DIVISIONI FRA LE PERSONE, DIVIDERLE, METTERLE L'UNA CONTRO L'ALTRA E PER ALLONTANARCI DA DIO.

PAOLO (FIGLIO): HO CAPITO! PROPRIO IL CONTRARIO DI QUELLO CHE FA GESU' , LUI CI INSEGNA A STARE INSIEME, A DARE, A PERDONARE, A DIVENTARE AMICI FRA DI NOI, E UNIRCI A DIO.

CLAUDIA (MAMMA): GESU' NON VUOLE VIVERE SEGUENDO I PROPRI DESIDERI, LE PROPRIE IMMAGINAZIONI, MA SEGUENDO LA PAROLA DI DIO. QUANDO SI ASCOLTA LA PAROLA DI DIO, QUANDO I PENSIERI E I SENTIMENTI SI COLLEGANO ALLA PAROLA DI DIO, ALLORA IL MALE FUGGE. NON DIMENTICATELO MAI!

Papa Francesco
on line

Gesù fa due cose con il diavolo: lo scaccia via o, come in questo caso, risponde con la Parola di Dio. State attenti: mai dialogare con la tentazione, mai dialogare con il diavolo.

Anche oggi Satana irrompe nella vita delle persone per tentarle con le sue proposte allettanti; mescola la sua alle tante voci che cercano di addomesticare la coscienza. Da più parti arrivano messaggi che invitano a "lasciarsi tentare" per sperimentare l'ebbrezza della trasgressione. L'esperienza di Gesù ci insegna che la tentazione è il tentativo di percorrere vie alternative a quelle di Dio: "Ma, fai questo, non c'è problema, poi Dio perdona! Ma un giorno di gioia prenditelo..." - "Ma è peccato!" - "No, non è niente". Vie alternative, vie che ci danno la sensazione dell'autosufficienza... Ma tutto ciò è illusorio: ben presto ci si rende conto che più ci allontaniamo da Dio, più ci sentiamo indifesi e inermi di fronte ai grandi problemi dell'esistenza.

Scrivi un messaggio



GIOCHIAMO



MI IMPEGNO

OGNI BAMBINO SI PROCURI UNA SCATOLA, LA RIVESTA CON DELLA CARTA COLORATA, ALL'INTERNO CREA DUE PARTI, DELLE AZIONI BUONE E CATTIVE, METTENDO UN INTERMEZZO. OGNI GIORNO PRIMA DI ANDARE A LETTO RIPENSI ALLE AZIONI COMPIUTE, IN UN BIGLIETTO SCRIVA QUELLE BUONE E IN UN ALTRO BIGLIETTO QUELLE CATTIVE E LI RIPONGA RISPETTIVAMENTE NEL REPARTO APPOSITO. IL BAMBINO SI IMPEGNI A COLLEZIONARE PIU' BIGLIETTI DELLE BUONE AZIONI.

2 DOMENICA DI QUARESIMA

GIOCHIAMO



Raffaello Trasfigurazione



ASCOLTIAMO LA PAROLA

MARCO 9,2-10

IN QUEL TEMPO, GESU' PRESE CON SE' PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI E LI CONDUSE SU UN ALTO MONTE, IN DISPARTE, LORO SOLI.

FU TRASFIGURATO DAVANTI A LORO E LE SUE VESTI DIVENNERO SPLENDENTI, BIANCHISSIME: NESSUN LAVANDAIO SULLA TERRA POTREBBE RENDERLE COSI' BIANCHE. E APPARVE LORO ELIA CON MOSE' E CONVERSARONO CON GESU'. PRENDENDO LA PAROLA, PIETRO DISSE A GESU': «RABBI', E' BELLO PER NOI ESSERE QUI; FACCIAMO TRE CAPANNE, UNA PER TE, UNA PER MOSE' E UNA PER ELIA». NON SAPEVA INFATTI CHE COSA DIRE, PERCHE' ERANO SPAVENTATI. VENNE UNA NUBE CHE LI COPRI' CON LA SUA OMBRA E DALLA NUBE USCI' UNA VOCE: «QUESTI E' IL FIGLIO MIO, L'AMATO: ASCOLTATELO!». E IMPROVVISAMENTE, GUARDANDOSI ATTORNO, NON VIDERO PIU' NESSUNO, SE NON GESU' SOLO, CON LORO.

MENTRE SCENDEVANO DAL MONTE, ORDINO' LORO DI NON RACCONTARE AD ALCUNO CIO' CHE AVEVANO VISTO, SE NON DOPO CHE IL FIGLIO DELL'UOMO FOSSE RISORTO DAI MORTI. ED ESSI TENNERO FRA LORO LA COSA, CHIEDENDOSI CHE COSA VOLESSE DIRE RISORGERE DAI MORTI.

«QUESTI E' IL FIGLIO
MIO, L'AMATO:
ASCOLTATELO!»



2 domenica quaresima

VIDEOVANGELIO
IN CARTONI





RIFLETTIAMO IN FAMIGLIA

DANILO (PAPA'): LO SAPETE CHE CONVERTIRSI SIGNIFICA ANCHE CONVERGERE? CIOE' TENDERE VERSO UN SOLO PUNTO, CHE PER IL CRISTIANO E' DIO.

CLAUDIA (MAMMA): HA RAGIONE IL PAPA', SIGNIFICA METTERE DIO AL CENTRO DELLA NOSTRA VITA!

PAOLO (FIGLIO): PERÒ È DIFFICILE, COMPLICATO COME SI FA A METTERE AL CENTRO DELLA NOSTRA VITA DIO?

CHIARA (FIGLIA): MA BASTA LEGGERE IL VANGELO! E' LI CHE TROVIAMO LA "SOLUZIONE", VERO MAMMA?

CLAUDIA (MAMMA): CERTO!, VEDI QUESTA DOMENICA COSA CI RACCONTA IL VANGELO? CI INVITA A PREGARE!

CHIARA (FIGLIA): MI RICORDO CHE GESU' A FORZA DI PREGARE SI ERA QUASI TRASFORMATO!

DANILO (PAPA'): SE ANCHE NOI PREGHIAMO, DA SOLI O TUTTI INSIEME, ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO, METTIAMO IN PRATICA I SUOI INSEGNAMENTI, LASCIAMO ENTRARE DIO NEL NOSTRO CUORE, NELLA NOSTRA FAMIGLIA, SAREMO PIU' SOLARI, PIU' BRAVI, PIENI DI AMORE E DI PACE, SAREMO TRASFORMATI.

IL GIRASOLE

IN UN GIARDINO RICCO DI FIORI DI OGNI SPECIE, CRESCOVA, PROPRIO NEL CENTRO, UNA PIANTA SENZA NOME. ERA ROBUSTA, MA SGRAZIATA, CON DEI FIORI STOPPOSI E SENZA PROFUMO. PER LE ALTRE PIANTE NOBILI DEL GIARDINO ERA NE' PIU' NE' MENO UNA ERBACCIA E NON GLI RIVOLGEVANO LA PAROLA. MA LA PIANTA SENZA NOME AVEVA UN CUORE PIENO DI BONTA' E DI IDEALI.

QUANDO I PRIMI RAGGI DEL SOLE, AL MATTINO, ARRIVAVANO A FARE IL SOLLETICO ALLA TERRA E A GIOCHERELLARE CON LE GOCCE DI RUGIADA, PER FARLE SEMBRARE IRIDESCENTI DIAMANTI SULLE CAMELIE, RUBINI E ZAFFIRI SULLE ROSE, LE ALTRE PIANTE SI STIRACCHIAVANO PIGRE.

LA PIANTA SENZA NOME, INVECE, NON SI PERDEVA UN SOLO RAGGIO DI SOLE. SE LI BEVEVA TUTTI UNO DOPO L'ALTRO. TRASFORMAVA TUTTA LA LUCE DEL SOLE IN FORZA VITALE, IN ZUCCHERI, IN LINFA. TANTO CHE, DOPO UN PO', IL SUO FUSTO CHE PRIMA ERA RACHITICO E DEBOLE, ERA DIVENTATO UNO STUPENDO FUSTO ROBUSTO, DIRITTO, ALTO PIU' DI DUE METRI.

LE PIANTE DEL GIARDINO COMINCIARONO A CONSIDERARLO CON RISPETTO, E ANCHE CON UN PO' D'INVIDIA. «QUELLO SPILLUNGONE E' UN PO' MATTO», BISBIGLIAVANO DALIE E MARGHERITE.

LA PIANTA SENZA NOME NON CI BADAVA. AVEVA UN PROGETTO. SE IL SOLE SI MUOVEVA NEL CIELO, LEI L'AVREBBE SEGUITO PER NON ABBANDONARLO UN ISTANCE. NON POTEVA CERTO SRADICARSI DALLA TERRA, MA POTEVA COSTRINGERE IL SUO FUSTO A GIRARE ALL'UNISONO CON IL SOLE. COSI' NON SI SAREBBERO LASCIATI MAI.



LE PRIME AD ACCORGERSENE FURONO LE ORTENSIE CHE, COME TUTTI SANNO, SONO PETTEGOLE E COMARI. «SI E' INNAMORATO DEL SOLE», COMINCIARONO A PROPAGARE AI QUATTRO VENTI. «LO SPILLUNGONE E' INNAMORATO DEL SOLE», DICEVANO RIDACCHIANDO I TULIPANI. «OOOOH, COM'E' ROMANTICO!», SUSSURRAVANO PUDICAMENTE LE VIOLE MAMMOLE.

LA MERAVIGLIA TOCCO' IL CULMINE QUANDO IN CIMA AL FUSTO DELLA PIANTA SENZA NOME SBOCCIO' UN MAGNIFICO FIORE CHE ASSOMIGLIAVA IN MODO STRAORDINARIO PROPRIO AL SOLE. ERA GRANDE, TONDO, CON UNA RAGGIERA DI PETALI GIALLI, DI UN BEL GIALLO DORATO, CALDO, BONARIO. E QUEL FACCIONE, SECONDO LA SUA ABITUDINE, CONTINUAVA A SEGUIRE IL SOLE, NELLA SUA CAMMINATA PER IL CIELO. COSI' I GAROFANI GLI MISERO NOME «GIRASOLE». GLIELO MISERO PER PRENDERLO IN GIRO, MA PIACQUE A TUTTI, COMPRESO IL DIRETTO INTERESSATO.



DA QUEL MOMENTO, QUANDO QUALCUNO GLI CHIEDEVA IL NOME, RISPONDEVA ORGOGLIOSO: «MI CHIAMO GIRASOLE». ROSE, ORTENSIE E DALIE NON CESSAVANO PERO' DI BISBIGLIARE SU QUELLA CHE, SECONDO LORO, ERA UNA STRANEZZA CHE NASCONDEVA TROPPO ORGOGLIO O, PEGGIO, QUALCHE SENTIMENTO MOLTO DISORDINATO. FURONO LE BOCCHE DI LEONE, I FIORI PIÙ CORAGGIOSI DEL GIARDINO, A RIVOLGERE DIRETTAMENTE LA PAROLA AL GIRASOLE.

«PERCHE' GUARDI SEMPRE IN ARIA? PERCHE' NON CI DEGNI DI UNO SGUARDO? EPPURE SIAMO PIANTE, COME TE», GRIDARONO LE BOCCHE DI LEONE PER FARSI SENTIRE. «AMICI», RISPOSE IL GIRASOLE, «SONO FELICE DI VIVERE CON VOI, MA IO AMO IL SOLE. ESSO E' LA MIA VITA E NON POSSO STACCARE GLI OCCHI DA LUI. LO SEGUO NEL SUO CAMMINO. LO AMO TANTO CHE SENTO GIA' DI ASSOMIGLIARGLI UN PO'. CHE CI VOLETE FARE? IL SOLE E' LA MIA VITA E IO VIVO PER LUI...».

COME TUTTI I BUONI, IL GIRASOLE PARLAVA FORTE E L'UDIRONO TUTTI I FIORI DEL GIARDINO. E IN FONDO AL LORO PICCOLO, PROFUMATO CUORE, SENTIRONO UNA GRANDE AMMIRAZIONE PER «L'INNAMORATO DEL SOLE».

← Papa Francesco
on line

In questa Quaresima, saliamo anche noi sul monte con Gesù! Ma in che modo? Con la preghiera. Saliamo al monte con la preghiera: la preghiera silenziosa, la preghiera del cuore, la preghiera sempre cercando il Signore. Rimaniamo qualche momento in raccoglimento, ogni giorno un pochettino, fissiamo lo sguardo interiore sul suo volto e lasciamo che la sua luce ci pervada e si irradi nella nostra vita...la preghiera in Cristo e nello Spirito Santo trasforma la persona dall'interno e può illuminare gli altri e il mondo circostante. Quante volte abbiamo trovato persone che illuminano, che emanano luce dagli occhi, che hanno quello sguardo luminoso! Pregano, e la preghiera fa questo: *ci fa luminosi con la luce dello Spirito Santo.*

😊 Scrivi un messaggio

MI IMPEGNO

OGNI BAMBINO COSTRUISCA UN CUBO E OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA INCOLLI SU UNA FACCIA LA SUA PREGHIERA PERSONALE.

GIOCHIAMO



3 DOMENICA DI QUARESIMA

GIOCHIAMO



ASCOLTIAMO LA PAROLA

GIOVANNI 2,13-25

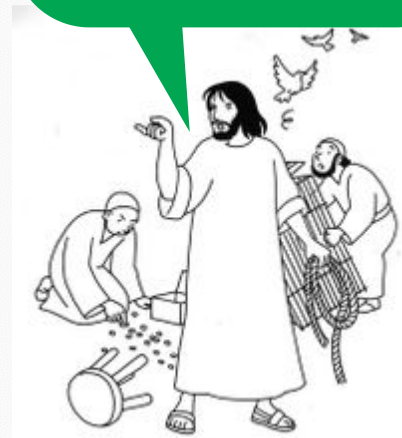
SI AVVICINAVA LA PASQUA DEI GIUDEI E GESU' SALI' A GERUSALEMME. TROVO' NEL TEMPIO GENTE CHE VENDEVA BUOI, PECORE E COLOMBE E, LA' SEDUTI, I CAMBIAMONETE. ALLORA FECE UNA FRUSTA DI CORDICELLE E SCACCIO' TUTTI FUORI DEL TEMPIO, CON LE PECORE E I BUOI; GETTO' A TERRA IL DENARO DEI CAMBIAMONETE E NE ROVESCIO' I BANCHI, E AI VENDITORI DI COLOMBE DISSE: «PORTATE VIA DI QUI QUESTE COSE E NON FATE DELLA CASA DEL PADRE MIO UN MERCATO!». I SUOI DISCEPOLI SI RICORDARONO CHE STA SCRITTO: «LO ZELO PER LA TUA CASA MI DIVORERA'».

ALLORA I GIUDEI PRESERO LA PAROLA E GLI DISSERO: «QUALE SEGNO CI MOSTRI PER FARE QUESTE COSE?». RISPOSE LORO GESU': «DISTRUGGETE QUESTO TEMPIO E IN TRE GIORNI LO FARO' RISORGERE». GLI DISSERO ALLORA I GIUDEI: «QUESTO TEMPIO E' STATO COSTRUITO IN QUARANTASEI ANNI E TU IN TRE GIORNI LO FARAI RISORGERE?». MA EGLI PARLAVA DEL TEMPIO DEL SUO CORPO.

QUANDO POI FU RISUSCITATO DAI MORTI, I SUOI DISCEPOLI SI RICORDARONO CHE AVEVA DETTO QUESTO, E CREDETTERO ALLA SCRITTURA E ALLA PAROLA DETTA DA GESU'.

MENTRE ERA A GERUSALEMME PER LA PASQUA, DURANTE LA FESTA, MOLTI, VEDENDO I SEGNI CHE EGLI COMPIVA, CREDETTERO NEL SUO NOME. MA LUI, GESU', NON SI FIDAVA DI LORO, PERCHE' CONOSCEVA TUTTI E NON AVEVA BISOGNO CHE ALCUNO DESSE TESTIMONIANZA SULL'UOMO. EGLI INFATTI CONOSCEVA QUELLO CHE C'E' NELL'UOMO.

«PORTATE VIA DI QUI
QUESTE COSE E NON FATE
DELLA CASA DEL PADRE
MIO UN MERCATO»





RIFLETTIAMO IN FAMIGLIA

PAOLO (FIGLIO): PAPA' SE VERRO' IN CHIESA SENZA FARE CAPRICCI MI COMPRI FINALMENTE LE FIGURINE CHE MI PIACCIONO TANTO?

DANILO (PAPA':) ASSOLUTAMENTE NO! **NON SI FA QUALCOSA SENZA AMORE, PER ESSERE RICAMBIATI, PERCHE' ALTRIMENTI NON VALE NIENTE. IL BENE CHE FACCIAMO E' LA NOSTRA RICOMPENSA.**

CLAUDIA (MAMMA): E' PROPRIO COSI' PAOLO. GESU' STESSO, CON LA SUA VITA, CI INSEGNA CHE OGNI GESTO D'AMORE E' GRATIS E PUO' ESSERE SOLO REGALATO, DONATO, OFFERTO. PROPRIO PER QUESTO MOTIVO, UN GIORNO SI E' ANCHE ARRABBIATO CON I MERCANTI DEL TEMPIO, ROVESCANDO CON LA FRUSTA LE LORO BANCARELLE.

PAOLO (FIGLIO): COSA? GESU' CON LA FRUSTA?

CHIARA (FIGLIA): QUANDO GESU' SI ARRABBIA E' PERCHE' VUOLE DIRCI QUALCOSA DI MOLTO IMPORTANTE, VERO PAPA'?

DANILO (PAPA':) E' VERO CHIARA. GESU' SI ARRABBIA NON PERCHE' E' NERVOSO O PERCHE' VUOLE METTERCI PAURA, MA PERCHE' VUOLE PURIFICARE IL NOSTRO RAPPORTO D'AMORE VERSO DIO E VERSO IL PROSSIMO.

CLAUDIA (MAMMA): QUESTO TEMPIO CHE GESU' DIFENDE CON TUTTO SE STESSO, COINCIDE CON IL SUO STESSO CORPO, UNA PRESENZA CHE CI TRASFORMA IN AMORE PER GLI ALTRI. ECCO PERCHE' ANDIAMO IN CHIESA E CI NUTRIAMO DEL SUO CORPO.

IL CONTO

UNA SERA, MENTRE LA MAMMA PREPARAVA LA CENA, IL FIGLIO UNDICENNE SI PRESENTO' IN CUCINA CON UN FOGLIETTO IN MANO. CON ARIA STRANAMENTE UFFICIALE IL BAMBINO PORSE IL PEZZO DI CARTA ALLA MAMMA, CHE SI ASCIUGO' LE MANI COL GREMBIULE E LESSE QUANTO VI ERA SCRITTO:

"PER AVER STRAPPATO LE ERBACCE DAL VIALETTO: EURO 5.

PER AVERE ORDINATO LA MIA CAMERETTA: EURO 10.

PER ESSERE ANDATO A COMPERARE IL LATTE: EURO 1.

PER AVER BADATO ALLA SORELLINA (TRE POMERIGGI): EURO 15.

PER AVER PRESO DUE VOLTE OTTIMO A SCUOLA: EURO 10.

PER AVER PORTATO FUORI L'IMMONDIZIA TUTTE LE SERE: EURO 7.

TOTALE: EURO 48".

LA MAMMA FISSO' IL FIGLIO NEGLI OCCHI, TENERAMENTE. LA SUA MENTE SI AFFOLLO' DI RICORDI.

PRESE UNA BIRO E, SUL RETRO DEL FOGLIETTO, SCRISSE:

"PER AVERTI PORTATO IN GREMBO PER 9 MESI: EURO 0.

PER TUTTE LE NOTTI PASSATE A VEGLIARTI QUANDO ERI AMMALATO: EURO 0.

PER TUTTE LE VOLTE CHE TI HO CULLATO QUANDO ERI TRISTE: EURO 0.

PER TUTTE LE VOLTE CHE HO ASCIUGATO LE TUE LACRIME: EURO 0.

PER TUTTO QUELLO CHE TI HO INSEGNATO, GIORNO DOPO GIORNO: EURO 0.

PER TUTTE LE COLAZIONI, I PRANZI, LE MERENDE, LE CENE E I PANINI CHE TI HO PREPARATO: EURO 0.

PER LA VITA CHE TI DO OGNI GIORNO: EURO 0.

TOTALE: EURO 0".

QUANDO EBBE TERMINATO, SORRIDENDO LA MAMMA DIEDE IL FOGLIETTO AL FIGLIO. QUANDO IL BAMBINO EBBE FINITO DI LEGGERE CIO' CHE LA MAMMA AVEVA SCRITTO, DUE LACRIMONI FECERO CAPOLINO NEI SUOI OCCHI.

GIRO' IL FOGLIO E SUL SUO CONTO SCRISSE: "PAGATO".

POI SALTO' AL COLLO DELLA MADRE E LA SOMMERSE DI BACI.

QUANDO NEI RAPPORTI PERSONALI E FAMILIARI SI COMINCIANO A FARE I CONTI, E' TUTTO FINITO. L'AMORE E' GRATUITO, O NON E'.

"IN UN GIORNO CALDO, PREPARAI DEI CONI GELATO E DISSI AI MIEI QUATTRO FIGLI CHE POTEVANO COMPRARLI PER UN ABBRACCIO. QUASI SUBITO, I RAGAZZI SI MISERO IN FILA PER FARE IL LORO ACQUISTO. I TRE PIU' PICCOLI MI DIEDERO UNA VELOCE STRETTA, AFFERRARONO IL CONO E CORSERO DI NUOVO FUORI. MA QUANDO VENNE IL TURNO DI MIO FIGLIO ADOLESCENTE, L'ULTIMO DELLA FILA, RICEVETTI DUE ABBRACCI. TIENI IL RESTO DISSE CON UN SORRISO".



← Papa Francesco
on line

La cacciata dei mercanti dal tempio ricorda...la tentazione di approfittare di attività buone, per coltivare interessi privati, se non addirittura illeciti. È un pericolo grave, specialmente quando si strumentalizza Dio stesso e il culto a lui dovuto, oppure il servizio all'uomo, sua immagine. Perciò quella volta Gesù ha usato "le maniere forti", per scuoterci da questo pericolo mortale. Un'azione decisa che, però, non va interpretata come un'azione violenta... ma un'azione tipica dei profeti, i quali spesso denunciavano, in nome di Dio, abusi ed eccessi.

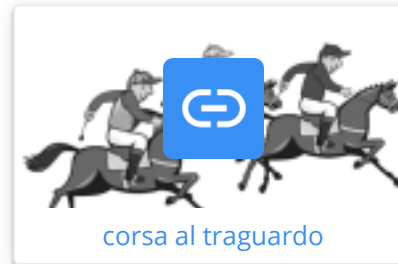
Le parole di Gesù ci esortano e ci aiutano a respingere il pericolo di fare della nostra anima, che è la dimora di Dio, un luogo di mercato, vivendo nella continua ricerca del nostro tornaconto invece che nell'amore generoso e solidale».

😊 Scrivi un messaggio

MI IMPEGNO

DISEGNA SU CARTONCINO BIANCO 7 MONETE E DIETRO CIASCUNA DI ESSE SCRIVI OGNI GIORNO UN'AZIONE IN CUI TI IMPEGNI A RINUNCIARE AL TUO TEMPO PERSONALE PER DEDICARLO A DIO O AL PROSSIMO (ES. RINUNCIO A GIOCARE PER AIUTARE LA MAMMA, ECC...) E OVVIAMENTE METTILE IN PRATICA!

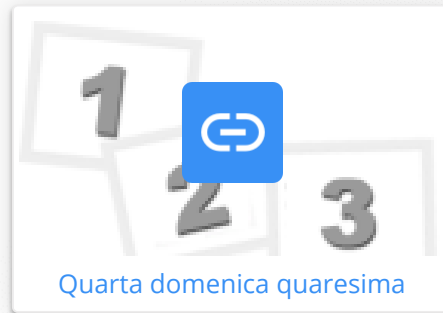
GIOCHIAMO



4 DOMENICA DI QUARESIMA

DOMENICA LAETARE (DELLA GIOIA)

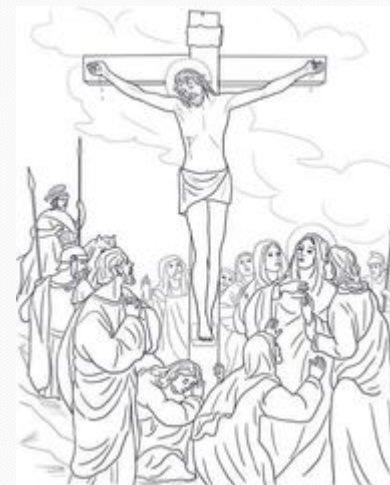
GIOCHIAMO



ASCOLTIAMO LA PAROLA

(GV 3,14-21)

IN QUEL TEMPO, GESU' DISSE A NICODEMO: «COME MOSE' INNALZO' IL SERPENTE NEL DESERTO, COSI' BISOGNA CHE SIA INNALZATO IL FIGLIO DELL'UOMO, PERCHE' CHIUNQUE CREDE IN LUI ABBIA LA VITA ETERNA. DIO INFATTI HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL FIGLIO UNIGENITO PERCHE' CHIUNQUE CREDE IN LUI NON VADA PERDUTO, MA ABBIA LA VITA ETERNA. DIO, INFATTI, NON HA MANDATO IL FIGLIO NEL MONDO PER CONDANNARE IL MONDO, MA PERCHE' IL MONDO SIA SALVATO PER MEZZO DI LUI. CHI CREDE IN LUI NON E' CONDANNATO; MA CHI NON CREDE E' GIA' STATO CONDANNATO, PERCHE' NON HA CREDUTO NEL NOME DELL'UNIGENITO FIGLIO DI DIO. E IL GIUDIZIO E' QUESTO: LA LUCE E' VENUTA NEL MONDO, MA GLI UOMINI HANNO AMATO PIU' LE TENEBRE CHE LA LUCE, PERCHE' LE LORO OPERE ERANO MALVAGIE. CHIUNQUE INFATTI FA IL MALE, ODIA LA LUCE, E NON VIENE ALLA LUCE PERCHE' LE SUE OPERE NON VENGANO RIPROVATE. INVECE CHI FA LA VERITA' VIENE VERSO LA LUCE, PERCHE' APPAIA CHIARAMENTE CHE LE SUE OPERE SONO STATE FATTE IN DIO».





RIFLETTIAMO IN FAMIGLIA

DANILO (PAPA'): OGGI IL VANGELO CI PRESENTA GESU' CHE PARLA CON NICODEMO, UN FARISEO E CAPO DEI GIUDEI, CHE RICONOSCE IN GESU' UN MAESTRO CHE VIENE DA DIO.

CLAUDIA (MAMMA): SI', E PARLANDO CON LUI, GESU' RIPETE PIU' VOLTE LA PAROLA INNALZARE: QUESTO VERBO EBRAICO SIGNIFICA ANCHE APPENDERE O SOSPENDERE DA UN LUOGO E NEL CASO DI MOSE' SI RIFERISCE AL SERPENTE DI BRONZO INNALZATO SU UN PALO CHE, SE GUARDATO, AVREBBE GUARITO DAL MORSO MORTALE DEI SERPENTI (NM 21,8). NEL RACCONTO GESU' ALLUDE ALLA SUA MORTE IN CROCE.

CHIARA (FIGLIA): PERCHE' GESU' MUORE IN CROCE ?

PAOLO (FIGLIO): CHIARA NON RICORDI CHE GESU' CI AMA IMMENSAMENTE E HA SACRIFICATO LA SUA VITA PER NOI!?

DANILO (PAPA'): PROPRIO COSI' CHIARA GESU' E' IL DONO PIU' GRANDE DI DIO ALL'UMANITA'. EGLI OFFRE SUO FIGLIO AFFINCHE' IL MONDO POSSA VEDERE E INCONTRARE LA SALVEZZA. NATURALMENTE GLI UOMINI SONO LIBERI DI CHIUDERE GLI OCCHI, STARE NELLE TENEBRE, SCEGLIERE IL MALE OPPURE VIVERE NELLA LUCE ED ESSERE LUCE TRA LE TENEBRE DEL MONDO.

UNA LUCE NEL BUIO



UNA LUCE NEL BUIO (RIFLESSIONE)

IMMAGINA UNA SERA D'AUTUNNO, LA NEBBIA FINE CHE ATTUTISCE I RUMORI, L'UMIDITA' CHE ENTRA NELLE OSSA. IMMAGINA CHE SALTI LA CORRENTE, E SIA BUIO FUORI E DENTRO CASA. PROCEDI LENTAMENTE A TENTONI, MENTRE CERCHI DI RICORDARE LE CURVE DEL VIALETTO. TI VIENE IN MENTE DI USARE IL CELLULARE PER ILLUMINARE IL PERCORSO, MA SI STA SCARICANDO. SÌ, NON VUOI AMMETTERLO MA HAI UN PO' PAURA. È BRUTTO NON POTER VEDERE! FINALMENTE SCORGI UNA LUCE FIOCA IN LONTANANZA CHE SI AVVICINA. È PAPA' CON UNA TORCIA POTENTE, CHE TI STA CERCANDO. «SONO QUI!», GRIDI AD ALTA VOCE. CHE PIACERE SENTIRE IL SUO ABBRACCIO E POTER CAMMINARE SICURI VERSO IL TEPORE DEL CAMINO DI CASA.

← Papa Francesco
on line

Anche quando la situazione sembra disperata, Dio interviene, offrendo all'uomo la salvezza e la gioia. Dio, infatti, non se ne sta in disparte, ma entra nella storia dell'umanità, si "immischia" nella nostra vita, entra, per animarla con la sua grazia e salvarla...

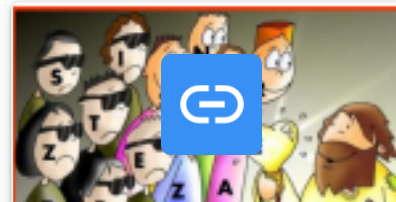
Non dimenticatevi di questo: Dio è più grande delle nostre debolezze, delle nostre infedeltà, dei nostri peccati. E prendiamo il Signore per mano, guardiamo il Crocifisso e andiamo avanti.

😊 Scrivi un messaggio

MI IMPEGNO

OGNI BAMBINO SI IMPEGNA AD ESSERE PORTATORE DI UN RAGGIO DELLA LUCE DI CRISTO PER GLI ALTRI, AD ESEMPIO AIUTANDO UN COMPAGNO CHE HA DIFFICOLTÀ NEI COMPITI.

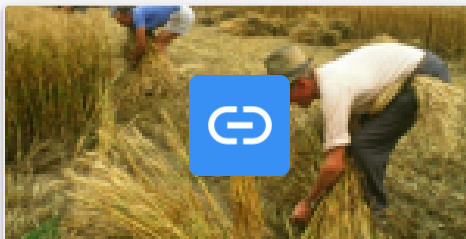
GIOCHIAMO



Chiave 4 Quaresima

5 DOMENICA DI QUARESIMA

GIOCHIAMO



Il chicco di grano



ASCOLTIAMO LA PAROLA

GV 12,20-33

IN QUEL TEMPO, TRA QUELLI CHE ERANO SALITI PER IL CULTO DURANTE LA FESTA C'ERANO ANCHE ALCUNI GRECI. QUESTI SI AVVICINARONO A FILIPPO, CHE ERA DI BETSAIDA DI GALILEA, E GLI DOMANDARONO: «SIGNORE, VOGLIAMO VEDERE GESU'». FILIPPO ANDO' A DIRLO AD ANDREA, E POI ANDREA E FILIPPO ANDARONO A DIRLO A GESU'. GESU' RISPOSE LORO: «È VENUTA L'ORA CHE IL FIGLIO DELL'UOMO SIA GLORIFICATO. IN VERITA', IN VERITA' IO VI DICO: SE IL CHICCO DI GRANO, CADUTO IN TERRA, NON MUORE, RIMANE SOLO; SE INVECE MUORE, PRODUCE MOLTO FRUTTO. CHI AMA LA PROPRIA VITA, LA PERDE E CHI ODIS LA PROPRIA VITA IN QUESTO MONDO, LA CONSERVERA' PER LA VITA ETERNA. SE UNO MI VUOLE SERVIRE, MI SEGUA, E DOVE SONO IO, LA' SARA' ANCHE IL MIO SERVITORE. SE UNO SERVE ME, IL PADRE LO ONORERA'.

ADESSO L'ANIMA MIA E' TURBATA; CHE COSA DIRO'? PADRE, SALVAMI DA QUEST'ORA? MA PROPRIO PER QUESTO SONO GIUNTO A QUEST'ORA! PADRE, GLORIFICA IL TUO NOME». VENNE ALLORA UNA VOCE DAL CIELO: «L'HO GLORIFICATO E LO GLORIFICHERO' ANCORA!». LA FOLLA, CHE ERA PRESENTE E AVEVA UDITO, DICEVA CHE ERA STATO UN TUONO. ALTRI DICEVANO: «UN ANGELO GLI HA PARLATO». DISSE GESU': «QUESTA VOCE NON E' VENUTA PER ME, MA PER VOI. ORA E' IL GIUDIZIO DI QUESTO MONDO; ORA IL PRINCIPE DI QUESTO MONDO SARA' GETTATO FUORI. E IO, QUANDO SARO' INNALZATO DA TERRA, ATTIRERO' TUTTI A ME». DICEVA QUESTO PER INDICARE DI QUALE MORTE DOVEVA MORIRE.

CHICCOLINO

"CHICCOLINO, DOVE STAI?"

"SOTTO TERRA, NON LO SAI?"

"E LI' SOTTO NON FAI NULLA?"

"DORMO DENTRO LA MIA CULLA".

"DORMI SEMPRE, MA PERCHE'?"

"VOGLIO CRESCERE COME TE".

"E SE TANTO CRESCERAI,
CHICCOLINO, CHE FARAI?"

"UNA SPIGA METTERO'
E TANTI CHICCHI TI DARO'".





RIFLETTIAMO IN FAMIGLIA

DANILO (PAPA'): GESU', NEL VANGELO DI OGGI SI PARAGONA AD UN CHICCO DI GRANO CHE DEVE MORIRE PER PORTARE MOLTO FRUTTO. COME IL CHICCO DI GRANO, LUI E' CADUTO IN TERRA NELLA SUA PASSIONE E MORTE MA POI, CON LA SUA RISURREZIONE, HA PORTATO FRUTTI GRANDISSIMI: LA SALVEZZA PER TUTTI GLI UOMINI.

PAOLO (FIGLIO): MA IO HO PAURA DI MORIRE!

CLAUDIA (MAMMA): ATTENZIONE... CON QUELLA FRASE GESU' NON VUOLE DIRE CHE DOBBIAMO MORIRE FISICAMENTE PER PORTARE FRUTTO! LA VIA PER PORTARE FRUTTO CE LA INDICA LA STESSA VITA DI GESU', IL SUO MODO DI COMPORTARSI, DI VOLER BENE, DI IMPEGNARSI, DI PENSARE, DI PREOCCUPARSI DEGLI ALTRI: GESU' HA VISSUTO SEMPRE AMANDO GLI UOMINI PIU' DI SE' STESSO, FINO A SACRIFICARE LA SUA VITA SULLA CROCE.

CHIARA (FIGLIA): QUINDI LUI VUOLE DIRE CHE DOBBIAMO AVERE IL CORAGGIO DI DONARE UN PO' DELLA NOSTRA VITA AGLI ALTRI NON TENERLA TUTTA PER NOI STESSI? METTERE CON AMORE, IL NOSTRO TEMPO E LE NOSTRE CAPACITA' A DISPOSIZIONE DEGLI ALTRI?

DANILO (PAPA'): GIUSTO! **DONARE, AIUTARE E SERVIRE GLI ALTRI CON GIOIA, NELLA CERTEZZA CHE DIO, ATTRAVERSO DI NOI, COMPIE "GRANDI COSE".**

CHILK, IL CHICCO DI GRANO

"CIAO BAMBINI! SONO UN PICCOLO CHICCO DI GRANO, ANZI... ERO UN PICCOLO CHICCO DI GRANO... MI CHIAMO CHILK. LA MIA STORIA INIZIA QUANDO UN SEMINATORE COMINCIO' A SEMINARE. ERAVAMO TANTISSIMI PICCOLI CHICCHI E, CADENDO A TERRA, OGNUNO DI NOI TROVO' IL PROPRIO POSTICINO. IO, SINCERAMENTE, MI RITENNI MOLTO FORTUNATO PERCHE', A DIFFERENZA DI ALTRI CHICCHETTI, FUI GETTATO IN UNA ZOLLA DI TERRA MOLTO SOFFICE, CALDA E SICURA. ERO PROPRIO FELICE DELLA MIA NUOVA CASETTA MA, MAN MANO CHE IL TEMPO PASSAVA... BRRR CHE FREDDO! DOPO UN PO' COMINCIAI A SENTIRE ANCHE UNO STRANO RUMORE CHE AUMENTAVA SEMPRE PIU': ERA LA PIOGGIA CHE, UN PO' ALLA VOLTA, SI ERA TRASFORMATA IN UN ACQUAZZONE INCREDIBILE. POTETE BEN CAPIRE CHE LA MIA SITUAZIONE NON ERA DELLE PIU' ALLEGRE: ERO FRADICIO, CONGELATO E SOLO. CHISSA' DOVE ERANO I MIEI AMICI... A QUESTO PUNTO PENSAI CHE FOSSE TUTTO FINITO, CHE LA MIA VITA NON FOSSE SERVITA A NIENTE: ATTORNO A ME C'ERA SOLO TERRA E PER DI PIÙ BAGNATA! STAVO PER MARCIRE E IN QUEL MOMENTO MI SONO SENTITO MORIRE. CREDO DI ESSERMI ADDORMENTATO E, NEL SOGNO, SENTII UNA VOCE CHE MI DICEVA: "NON AVER PAURA, TU SEI STATO CREATO PER UN MOTIVO BEN PRECISO. ORA LA TUA SOFFERENZA E' GRANDE, MA STAI CERTO CHE DA QUESTO TUO SOFFRIRE BEN PRESTO NASCERANNO MOLTI FRUTTI". IO, A DIRE LA VERITA', CREDEVO DI ESSERE GIA' MORTO... NON CAPIVO PROPRIO CHE FRUTTI AVREI POTUTO DARE!



UN MATTINO DI PRIMAVERA SENTII DEI FORMICOLII DENTRO DI ME... "MA ALLORA SONO VIVO!" PENSAI, E VIDI CHE DAL FONDO DEL MIO GUSCIO STAVANO USCENDO DELLE "ZAMPETTE", MENTRE DALLA PARTE SUPERIORE USCIVA UN PICCOLO GERMOGLIO CHE UN PO' ALLA VOLTA SI ALLUNGO' SEMPRE PIU' E... PIU'.. BUCO' LA TERRA. CHE BELLO VEDERE IL SOLE!

ERO PROPRIO IO, ED ERO TORNATO A VIVERE UN'ALTRA VOLTA! INOLTRE, MERAVIGLIA DELLE MERAVIGLIE, ATTORNO A ME VIDI TANTI ALTRI PICCOLI GERMOGLI: ERANO TUTTI I MIEI AMICI. LA MIA GIOIA ERA COSI' GRANDE CHE SOLO LE RADICI MI TRATTENNERO DAL SALTARE QUA E LA' COME UN GRILLO!

COL PASSARE DEI GIORNI MI FECCI SEMPRE PIU' ROBUSTO E MI TRASFORMAI IN UNA SPIGA COLOR ORO. ERO PROPRIO BELLO! ED ANCHE I MIEI AMICI ERANO BELLI COME ME!

UN GIORNO PERO' ARRIVARONO DEI MIETITORI CHE CI TAGLIARONO, SBATTERONO LE SPIGHE E MISERO TUTTI I CHICCHETTI IN UN GRANDE SACCO: ERAVAMO MOLTO PIGIATI MA ALMENO ERAVAMO IN COMPAGNIA. CI PORTARONO IN UN MULINO E LI' CI SUCCESSE UN PO' DI TUTTO: PASSAMMO ATTRAVERSO DEI RULLI, CI SOFFIARONO ARIA PER PULIRCI, CI FECERO SALTARE SU DELLE RETI PER TOGLIERCI IL GUSCIO E CI TRASFORMARONO IN UNA POLVERE BIANCA: LA FARINA.

SAPETE QUALE È STATO IL FINALE DI QUESTO VIAGGIO? SONO DIVENTATO PANE.

← Papa Francesco
on line

E che cosa significa *perdere la vita*? Cioè, che cosa significa essere il chicco di grano? Significa pensare di meno a se' stessi, agli interessi personali, e saper "vedere" e andare incontro ai bisogni del nostro prossimo, specialmente degli ultimi. Compiere con gioia opere di carità verso quanti soffrono nel corpo e nello spirito e' il modo più autentico di vivere il Vangelo, e' il fondamento necessario perché le nostre comunità crescano nella fraternità e nell'accoglienza reciproca.

😊 Scrivi un messaggio

MI IMPEGNO

DURANTE QUESTA SETTIMANA MI IMPEGNO A RINUNCIARE AL PACCHETTO DI PATATINE, CARAMELLE, CIOCCOLATINI O ALLA PAGHETTA SETTIMANALE O FIGURINE ETC...E IMPIEGO IL DENARO CHE NE HO RICAVATO IN SPESA PER I PIÙ BISOGNOSI .

LA CONSEGNERO' DIRETTAMENTE O LA PORTERO' A COLORO CHE NELLA MIA PARROCCHIA SI OCCUPANO DI QUESTO SERVIZIO.

LABORATORIO CREATIVO



DOMENICA DELLE PALME

GIOCHIAMO



ASCOLTIAMO LA PAROLA

MARCO 11,1-10

QUANDO FURONO VICINI A GERUSALEMME, VERSO BETFAGE E BETANIA, PRESSO IL MONTE DEGLI ULIVI, GESU' MANDO' DUE DEI SUOI DISCEPOLI E DISSE LORO: «ANDATE NEL VILLAGGIO DI FRONTE A VOI E SUBITO, ENTRANDO IN ESSO, TROVERETE UN PULEDRO LEGATO, SUL QUALE NESSUNO E' ANCORA SALITO. SLEGATELO E PORTATELO QUI. E SE QUALCUNO VI DIRA': PERCHE' FATE QUESTO?, RISPONDETE: IL SIGNORE NE HA BISOGNO, MA LO RIMANDERA' QUI SUBITO». ANDARONO E TROVARONO UN PULEDRO LEGATO VICINO A UNA PORTA, FUORI SULLA STRADA, E LO SLEGARONO. ALCUNI DEI PRESENTI DISSERO LORO: «PERCHE' SLEGATE QUESTO PULEDRO?». ED ESSI RISPOSERO LORO COME AVEVA DETTO GESU'. E LI LASCIARONO FARE. PORTARONO IL PULEDRO DA GESU', VI GETTARONO SOPRA I LORO MANTELLI ED EGLI VI SALI' SOPRA. MOLTI STENDEVANO I PROPRI MANTELLI SULLA STRADA, ALTRI INVECE DELLE FRONDE, TAGLIATE NEI CAMPI. QUELLI CHE PRECEDEVANO E QUELLI CHE SEGHIVANO, GRIDAVANO: «OSANNA! BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE! BENEDETTO IL REGNO CHE VIENE, DEL NOSTRO PADRE DAVIDE! OSANNA NEL PULI' ALTO DEI CIELI!».

«OSANNA! BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE!»



IL RAMOSCELLO DI ULIVO

LE ORIGINI SI FANNO RISALIRE ALL'EPISODIO BIBLICO DEL DILLUVIO UNIVERSALE. QUANDO IL DILLUVIO CESSÒ, NOE' FECE VOLARE PRIMA UN CORVO PER VEDERE SE SI FOSSERO RITIRATE LE ACQUE DELLA TERRA, E POI...UNA COLOMBA, MA ENTRAMBI "NON TROVANDO DOVE POSARE LA PIANTA DEL PIEDE, TORNARONO A LUI NELL'ARCA, PERCHE' C'ERA ANCORA L'ACQUA SU TUTTA LA TERRA". DOPO UNA SETTIMANA NOE' RITENTÒ INVIANDO LA COLOMBA CHE "TORNO' A LUI SUL FAR DELLA SERA: ECCO, ESSA AVEVA NEL BECCO UNA RAMOSCELLO DI ULIVO. NOE' COMPRESSE CHE LE ACQUE SI ERANO RITIRATE DALLA TERRA."



La gente lo accoglie
sventolando
le palme e i ramoscelli di ulivo,
festeggiandolo come se fosse
tornato da molto lontano
l'amico più caro di tutti!
...Un pò come si fa oggi coi
grandi campioni
di ritorno da una sfida...
che si sventolano
le bandiere.



L'ULIVO BENEDETTO

OH, I BEI RAMI D'ULIVO! CHI NE VUOLE?
SON BENEDETTI, LI HA BACIATI IL SOLE.
IN QUESTE FOGLIOLINE TENERELLE
VI SONO SCRITTE TANTE COSE BELLE.
SULL'USCIO, ALLA FINESTRA, ACCANTO AL LETTO
METTETECI L'ULIVO BENEDETTO!
COME LA LUCE E LE STELLE SERENE:
UN PO' DI PACE CI FA TANTO BENE.
(GIOVANNI PASCOLI)



RIFLETTIAMO IN FAMIGLIA

DANILO (PAPA'): SIAMO GIUNTI AL TERMINE DELLA QUARESIMA ED ALLORA COME POSSIAMO RISPONDERE ALL'AMORE DI DIO, AL SUO PROGETTO DI SALVEZZA CHE HA PER NOI?

PAOLO (FIGLIO): A ME PIACE PENSARE CHE PER RISPONDERE ALL'AMORE DI DIO DOBBIAMO CAMBIARE IL NOSTRO CUORE. CON L'AUTO DELLA SUA PAROLA POTREMO ESTIRPARE I VIRUS CHE SI ANNIDANO IN ESSO E VIVERE NELLA PACE CHE LUI HA PENSATO DA SEMPRE PER NOI.

CHIARA (FIGLIA): IO NON VOGLIO DIMENTICARE CHE DIO E' PAZIENTE E ASPETTA CHE MI AVVICINO A LUI ATTRAVERSO LA PREGHIERA.

CLAUDIA (MAMMA): IO CERCHERO' DI PORTARE SEMPRE LA PACE IN CASA MIA PERCHE' L'AMORE E LA CONVERSIONE DEVONO PARTIRE DALLE NOSTRE FAMIGLIE ATTRAVERSO LA COMPrensIONE E IL PERDONO.

DANILO (PAPA'): E IO NON DIMENTICHERO' DI FARE SILENZIO DENTRO DI ME PER APRIRE IL MIO CUORE A GESU' E CHIEDERE IL SUO AIUTO PER AMARE GLI ALTRI, ACCOGLIERLI ED AIUTARLI QUANDO SONO IN DIFFICOLTA'!

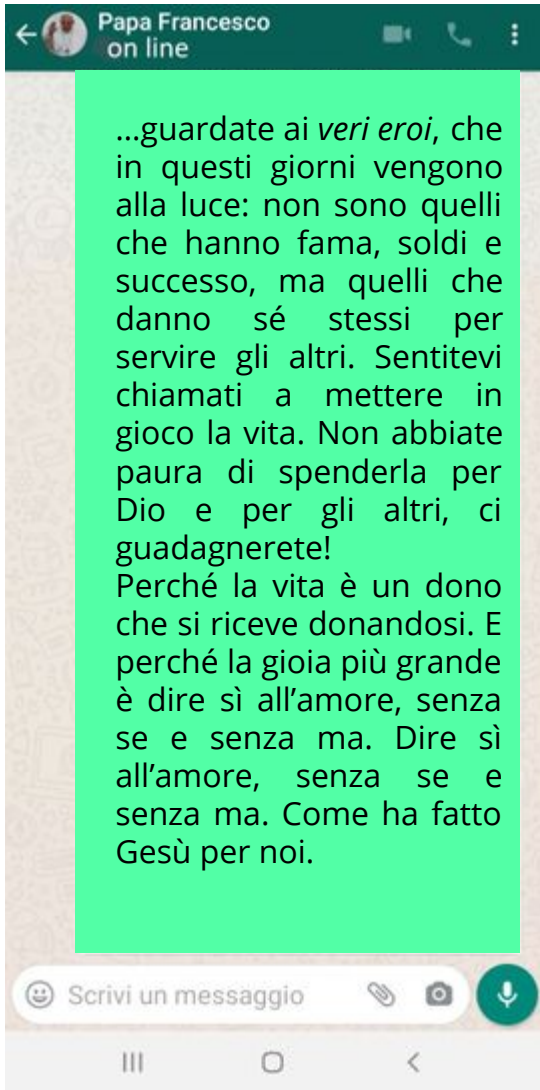
CLAUDIA (MAMMA): SE AMIAMO, LA NOSTRA VITA CAMBIERA! VIVIAMO PER AMARE E AMIAMO PER VIVERE!

SAN FRANCESCO E IL LUPO

AL TEMPO IN CUI SAN FRANCESCO ABITAVA NELLA CITTA' DI GUBBIO, NELLA CAMPAGNA CIRCONSTANTE APPARVE UN LUPO TERRIBILE E FEROCO CHE DIVORAVA TUTTI GLI ANIMALI. GLI ABITANTI DELLA CITTA' ERANO TALMENTE TERRORIZZATI, CHE PIU' NESSUNO OSAVA USCIRE DALLA CITTA'. DECISERO QUINDI DI ARMARSI E INIZIARE LA CACCIA AL LUPO. SAN FRANCESCO, ALLORA, EBBE COMPASSIONE DEGLI UOMINI E DECISE DI ANDARE INCONTRO AL LUPO.

QUANDO IL LUPO GLI SI FECE INCONTRO CON LA BOCCA SPALANCATA, SAN FRANCESCO GLI SI AVVICINO', CHIAMANDOLO "FRATELLO LUPO" E GLI COMANDO' IN NOME DI CRISTO DI NON FARE MALE A NESSUNO. COME PER MIRACOLO, APPENA FATTO IL SEGNO DELLA CROCE, IL LUPO TERRIBILE SI FERMO', POI SI AVVICINO' MANSUETO E SI ACCOVACCIO' AI PIEDI DI SAN FRANCESCO. ALLORA IL SANTO AGGIUNSE CHE ERA ORMAI TEMPO DI FARE LA PACE CON GLI UOMINI: SE IL LUPO L'AVESSE OSSERVATA, SENZA FAR MALE NE' ALL'UOMO NE' AD ALTRI ANIMALI, EGLI L'AVREBBE FATTO NUTRIRE DAGLI UOMINI DI QUELLA CITTA' PER TUTTA LA VITA.

LL LUPO PROMISE PIEGANDO IL CAPO, QUINDI SOLLEVO' LA ZAMPA E LA POSE NELLA MANO DI SAN FRANCESCO. ALLORA IL SANTO GLI ORDINO' DI SEGUIRLO SENZA TIMORI. IL LUPO LO SEGHII' COME UN MITE AGNELLO. I CITTADINI DI GUBBIO, ERANO TUTTI A BOCCA APERTA!!! ACCETTARONO IL PATTO DI PROVVEDERE OGNI GIORNO AL SOSTENTAMENTO DEL LUPO. TUTTI ERANO FELICI E RINGRAZIARONO DIO PER QUESTO GRANDE MIRACOLO.



MI IMPEGNO

OGNI BAMBINO SI IMPEGNA AD AIUTARE E SOSTENERE CHI È TRISTE, FACENDO SENTIRE LA PROPRIA VICINANZA ATTRAVERSO UN BIGLIETTO DI AUGURI CHE PORTERÀ A CASA.

(IL BIGLIETTO DI AUGURI LO POTRÀ LUI STESSO REALIZZARE SEGUENDO LE INDICAZIONI DEL LABORATORIO SEGUENTE)

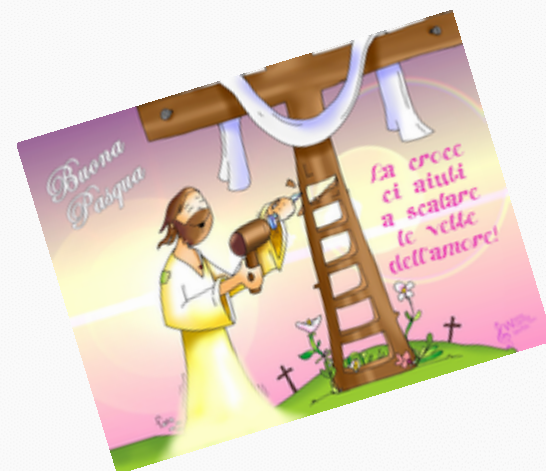
LABORATORIO CREATIVO

MATERIALI OCCORRENTI: PIATTI DI CARTA PIANI, COLLA, FORBICI, PENNARELLO NERO, RAMOSCELLO D'ULIVO, PENNARELLO INDELEBILE PER SCRIVERE GLI AUGURI SUL RETRO COLOMBA.



DOMENICA DI PASQUA

GIOCHIAMO



ASCOLTIAMO LA PAROLA

GIOVANNI 20,1-9

IL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA, MARIA DI MAGDALA SI RECO' AL SEPOLCRO DI MATTINO, QUANDO ERA ANCORA BUIO, E VIDE CHE LA PIETRA ERA STATA TOLTA DAL SEPOLCRO.

CORSE ALLORA E ANDO' DA SIMON PIETRO E DALL'ALTRO DISCEPOLO, QUELLO CHE GESU' AMAVA, E DISSE LORO: «HANNO PORTATO VIA IL SIGNORE DAL SEPOLCRO E NON SAPPIAMO DOVE L'HANNO POSTO!».

PIETRO ALLORA USCI' INSIEME ALL'ALTRO DISCEPOLO E SI RECARONO AL SEPOLCRO. CORREVANO INSIEME TUTTI E DUE, MA L'ALTRO DISCEPOLO CORSE PIU' VELOCE DI PIETRO E GIUNSE PER PRIMO AL SEPOLCRO. SI CHINO', VIDE I TELI POSATI LA', MA NON ENTRO'.

GIUNSE INTANTO ANCHE SIMON PIETRO, CHE LO SEGLIVA, ED ENTRO' NEL SEPOLCRO E OSSERVO' I TELI POSATI LA', E IL SUDARIO -- CHE ERA STATO SUL SUO CAPO -- NON POSATO LA' CON I TELI, MA AVVOLTO IN UN LUOGO A PARTE.

ALLORA ENTRO' ANCHE L'ALTRO DISCEPOLO, CHE ERA GIUNTO PER PRIMO AL SEPOLCRO, E VIDE E CREDETTE. INFATTI NON AVEVANO ANCORA COMPRESO LA SCRITTURA, CHE CIOE' EGLI DOVEVA RISORGERE DAI MORTI.





RIFLETTIAMO IN FAMIGLIA

DANILO (PAPA'): RAGAZZI, AVETE MAI SENTITO DIRE: OGGI SONO FELICE COME UNA PASQUA!?. SAPETE PERCHE' SI USA QUESTA ESPRESSIONE? PERCHE' LA FESTA DI PASQUA E' COSI' BELLA E IMPORTANTE CHE VIENE USATA COME TERMINE DI PARAGONE PER DESCRIVERE UNA GIOIA DAVVERO GRANDE, UNA GIOIA CHE NON POTRA' MAI ESSERE CANCELLATA.

A PASQUA, GESU' CI FA UN DONO STREPITOSO: ATTRAVERSO LA SUA MORTE E LA SUA RESURREZIONE, CI DONA LA VITA PER SEMPRE!

PAOLO (FIGLIO): MA I DONI VERI NON SONO QUELLI CHE SI TOCCANO, CHE SI SCARTANO, QUELLI CON I QUALI POSSIAMO GIOCARE?

CLAUDIA (MAMMA): CI SONO DONI PIU' IMPORTANTI CHE NON HANNO BISOGNO NEPPURE DI ESSERE SCARTATI PERCHE' SONO VICINI A VOI E VI FANNO STARE BENE: IL NOSTRO AMORE PER VOI FIGLI, L'IMPEGNO CHE METTIAMO OGNI GIORNO PER FARVI STARE BENE, PER FARVI CRESCERE NEL MIGLIORE DEI MODI. E QUESTI DONI NON VE LI FACCIAMO SOLO QUANDO SIETE BRAVI, MA SEMPRE, ANCHE QUANDO VOI NON VI COMPORTATE PROPRIO A MODO.

CHIARA (FIGLIA) QUINDI L'AMORE DI DIO E' COME L'AMORE DEI GENITORI? NON E' UN REGALO DA SCARTARE MA DA ACCOGLIERE?

DANILO (PAPA'): LUI SI PRENDE CURA DI NOI IN OGNI SITUAZIONE. VI POSSO ASSICURARE CHE SAPERE DI ESSERE AMATI COSI' E' LA COSA PIU' IMPORTANTE DELLA VITA. NEL CUORE DI DIO CI SIAMO NOI, I NOSTRI NOMI, LE NOSTRE VITE E LUI CI AMA CON L'AMORE CHE E' QUELLO GIUSTO PER CIASCUNO DI NOI.

PAOLO (FIGLIO): ECCO ALLORA PERCHE' A PASQUA SIAMO FELICI: PERCHE' RICONOSCIAMO, NELLA MORTE E NELLA RESURREZIONE DI GESU', TUTTO L'AMORE DI DIO PER NOI.



Papa Francesco
on line

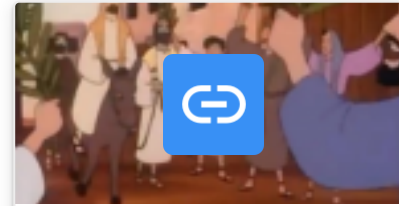
Dio e' fedele. Non ci ha mai "lasciati soli", e' venuto "in ogni nostra situazione, nel dolore, nell'angoscia, nella morte". La sua luce, che "ha illuminato l'oscurità del sepolcro", vuole "raggiungere gli angoli più bui della vita". Così, "anche se nel cuore hai seppellito la speranza, non arrenderti". Con Dio "niente è perduto" e "il buio e la morte non hanno l'ultima parola".

Scrivi un messaggio

MI IMPEGNO

MI IMPEGNO A VIVERE DA PERSONA CONTENTA, SENZA LAGNARMI TROPPO. MI IMPEGNO A STARE ATTENTO A CHI E' IN DIFFICOLTA' A CASA, A SCUOLA. QUESTO MODO DI VIVERE MOSTRA LA NOSTRA FEDE E LA NOSTRA GIOIA IN GESU' RISORTO.

GIOCHIAMO



Settimana Santa - Pasqua

AUGURI!



BUONA PASQUA!

THE END